

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XXVI - n. 1350 - 4 Ottobre 2026 – 27^a Dom. del Tempo Ordinario

Scelti per edificare il Regno di Dio...

Nella tradizione biblica troviamo numerose immagini con cui viene rappresentato il popolo di Dio. Una delle più antiche e anche più frequenti è quella della vigna. Già nell'VIII secolo avanti Cristo il profeta Isaia rappresenta il popolo di Dio con questa immagine e nel cantico della vigna, da cui è tratto il brano della prima lettura di questa domenica, esprime con parole poetiche la cura e la premura che Dio ha per il suo popolo. In questo brano, però, al linguaggio che parla della tenerezza di Dio si contrappongono i toni di rimprovero verso il popolo che ha risposto all'amore del Signore con infedeltà e ingratitudine. Il brano è certamente critico nei confronti del popolo di Israele di quel tempo, che aveva abbandonato l'Alleanza con Dio, ma chiede anche a noi di riflettere sul fatto che molto spesso, anche oggi, ventotto secoli dopo la profezia di Isaia, Dio appare indifferente nelle nostre vite e assente dalle nostre scelte. L'essere umano, che è fatto a immagine di Dio, si dovrebbe cioè comportare secondo giustizia e rettitudine, invece spesso decide di portare nella sua storia spargimento di sangue e grida di oppressi. Decide cioè di rifiutare la comunione con Dio, rinunciando a far brillare nella propria vita quel frammento di cielo di cui è fatto. Nella parabola del Vangelo Gesù si richiama all'immagine della vigna usata dal profeta Isaia. Man mano che il racconto procede l'evangelista Matteo vuole accompagnarci a ripercorrere la storia della Salvezza: il padrone della vigna è Dio, la vigna è immagine del popolo ebraico e di Gerusalemme, i servi sono i profeti che sono stati uccisi e lapidati (Cfr. Mt 23, 37) e il figlio è Gesù, condotto fuori della città di Gerusalemme per essere crocifisso. Gli ultimi versetti del brano ci danno poi una chiave di lettura dell'intero messaggio che la liturgia ci propone questa domenica: Gesù annuncia che le infedeltà e il male che l'uomo può scegliere di compiere non possono fermare la Salvezza che Dio offre a tutti. Il Regno di Dio continua sempre ad essere edificato grazie alla collaborazione di uomini e donne che scelgono di accogliere, vivere e trasmettere l'amore di Dio, imitando e rimanendo radicati in Cristo. La parabola della vigna è un annuncio di speranza consolante in questi tempi particolarmente difficili; ma per noi cristiani è anche un severo ammonimento: che non ci capiti mai di meritare il severo rimprovero che Dio rivolge a coloro che, invece di portare tra gli uomini la sua tenerezza e la sua salvezza, suscitano grida di oppressi.

■ La Confermazione: sacramento per annunciare e testimoniare il Vangelo nel mondo.

RICEVI IL SIGILLO DELLO SPIRITO SANTO CHE TI E' DATO IN DONO.



La discesa dello Spirito Santo sugli Apostoli nel giorno di Pentecoste (At 2, 1-4).

Questa Domenica, 4 ottobre 2026, durante la celebrazione della Santa Messa delle ore 18:30, alcune ragazze e alcuni ragazzi della nostra Comunità Parrocchiale riceveranno da Mons. Alessandro ZENOBBI, Vescovo Ausiliare di Roma per il Settore Est, il sacramento della Confermazione che, «con il Battesimo e l'Eucarestia, costituisce l'insieme dei "sacramenti dell'iniziazione cristiana"»¹.

Nella Chiesa antica i tre sacramenti dell'iniziazione cristiana erano ricevuti solitamente nella notte di Pasqua, in un'unica celebrazione nella quale era presente sia il sacerdote che il vescovo. L'ordine in cui i tre sacramenti erano conferiti era Battesimo, Confermazione ed Eucarestia, poiché il nuovo cristiano, che nei primi secoli accoglieva la fede in età adulta, riceveva i primi due sacramenti proprio per poter partecipare all'Eucarestia. Con il passare degli anni la celebrazione dei tre sacramenti è stata separata e oggi, come è ormai consuetudine, i nostri cresimandi e le nostre cresimande ricevono la Cresima dopo aver portato a compimento un percorso di catechesi che li ha visti direttamente impegnati, in parrocchia come nelle rispettive famiglie, negli ultimi 5 anni, durante i quali hanno già ricevuto la Prima Comunione.

¹ Catechismo della Chiesa Cattolica (CCC), n. 1285.

Se, dunque, oggi la Cresima viene conferita come ultimo sacramento in successione di tempo, è necessario tuttavia sottolineare che l'Eucarestia, essendo il centro della vita cristiana, è la «*realtà cui tutta l'iniziazione tende*»². Battesimo e Confermazione, dunque, sono strettamente correlati, ma allo stesso tempo sono posti in ordine alla santissima Eucarestia. Il fatto che nella nostra tradizione la Cresima venga conferita temporalmente dopo la Prima Comunione deriva da motivi di carattere esclusivamente pastorale, legati sia all'età della persona che riceve i tre sacramenti, sia al fatto che il ministro della Confermazione è, sin dall'origine della Chiesa, il Vescovo, cioè colui che esprime, in linea storica, il legame di successione con gli apostoli, che per primi hanno ricevuto e trasmesso il dono dello Spirito Santo³.

Premesso, dunque, che nella dinamica del catecumenato, è la santissima Eucarestia che porta a pienezza il cammino di iniziazione cristiana⁴, vorrei ora proporre qualche spunto di riflessione sul significato della Cresima, partendo dai segni e dalle preghiere con cui il sacramento viene conferito durante la Liturgia che vivremo insieme e che vedrà come protagonisti i nostri ragazzi e le nostre ragazze.

Il primo momento, che avviene dopo la proclamazione del Vangelo, è la presentazione al Vescovo delle cresimande e dei cresimandi. Viene sinteticamente illustrato il percorso di catechesi compiuto e allo stesso tempo viene assicurato che tutti sono pronti per ricevere la Confermazione. Segue poi l'omelia del Vescovo, terminata la quale inizia la liturgia del sacramento, suddivisa in tre parti.

Il primo momento è costituito dalle domande che il Vescovo rivolge direttamente alle ragazze e ai ragazzi. Si tratta della rinnovazione delle promesse battesimali: «*Rinunciate a satana...?*», «*Credete in Dio..., in*

² BENEDETTO XVI, Esort. ap. postsinodale *Sacramentum Caritatis*, 22 febbraio 2007, n.18, in AAS 99 (2007), vol. 3, p.119.

³ Le testimonianze scritturistiche degli Atti degli Apostoli 2, 1-4 e di Gv 20, 19-22 attestano che sono gli Apostoli a ricevere lo Spirito Santo per poi, successivamente, trasmetterlo mediante l'imposizione delle mani (in Atti 8, 14-17 e Atti 19, 1-7). Essendo i vescovi i successori degli apostoli, a loro è stato da sempre riservato il conferimento del sacramento della Cresima, mentre Battesimo e Prima Eucarestia vengono amministrati dal sacerdote. Con l'espansione della Chiesa in una moltitudine di parrocchie distanti dalla sede vescovile e con l'anticipazione del Battesimo ai più piccoli, a partire dal IV-V secolo avviene una graduale suddivisione del conferimento dei tre sacramenti dell'iniziazione cristiana: il Battesimo viene conferito ai neonati, l'Eucarestia ai bambini, mentre la Cresima viene conferita più tardi dal Vescovo, in occasione della sua visita alla parrocchia. Questa prassi pastorale è rimasta nei secoli successivi ed è attuata ancora oggi.

⁴ Cfr. GIOVANNI PAOLO II, lett. *Dominicae Cena*, 24 febbraio 1980, n.7, in AAS 72 (1980), p.125.

Gesù Cristo, suo unico Figlio..., nello Spirito Santo..., alla santa Chiesa...?». Queste domande furono già poste al momento del Battesimo e, allora, per le bambine e i bambini risposero i genitori, i padrini e le madrine. Oggi sono le ragazze e i ragazzi che stanno per ricevere la Cresima che, in prima persona, rispondono liberamente sulla loro fede. Questo momento, dunque, mette in collegamento il Battesimo con la Confermazione, poiché *«il sacramento della Confermazione ha, in un certo senso, il compito di confermare e completare ciò che è stato già iniziato nel sacramento del Battesimo. Deve rafforzarlo»*⁵.

Ogni sacramento è un dono che deve essere accettato nella libertà e nella consapevolezza. Ora quindi, sono le ragazze e i ragazzi che stanno per ricevere la Cresima che dichiarano di voler accettare questo dono, cioè affermano di voler “confermare” quella scelta per la Vita che venne fatta dai loro genitori, dai padrini e dalle madrine al momento del Battesimo.

Il secondo momento della liturgia del sacramento è costituito dalla preghiera che il vescovo recita a nome di tutta la Chiesa stendendo le braccia sui cresimandi. Il gesto delle braccia tese è molto antico. Rappresenta il segno della benedizione e al tempo stesso rappresenta anche un gesto di protezione. Da un lato il Vescovo mette in comunicazione i nostri ragazzi e le nostre ragazze con Dio, chiedendo per loro il dono dello Spirito Santo; per altro verso, pregando a nome di tutta la Chiesa, manifesta un gesto di protezione (la preghiera inizia con il Vescovo che a mani giunte dice: *«Fratelli carissimi, preghiamo Dio onnipotente per questi suoi figli...»*). Le braccia stese coprono i cresimandi e, dunque, li pongono sotto la protezione di tutta la Chiesa che prega per loro, li pongono sotto la protezione dello Spirito di Dio che stanno per ricevere. Le braccia stese su di loro è come se raffigurassero un “*tetto*” che protegge dalle “*intemperie*” della vita.

Dopo la preghiera di invocazione dello Spirito Santo segue la “*crismazione*”, cioè il conferimento personale della Cresima. Questo è un gesto che si compie personalmente, poiché Dio chiama ciascuno di noi individualmente. Ciascun giovane si avvicina al Vescovo insieme al proprio padrino o madrina che pone la mano destra sulla sua spalla destra. Il Vescovo stende la sua mano sul capo del cresimando in un gesto che significa ancora una volta protezione e amicizia di Dio. E’ un gesto che richiama ciò che facevano gli apostoli nel momento in cui trasmettevano lo Spirito Santo. E’ un gesto che significa anche che non siamo risparmiati dal vento o dalle tempeste che possono essere presenti

⁵ GIOVANNI PAOLO II, *omelia durante la Santa Messa nella Basilica vaticana per il conferimento del sacramento della Cresima*, 9 giugno 1985, n.3, in *Insegnamenti di Giovanni Paolo II*, VIII/1 [1985], Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1985, pp. 1735-1739.

nella vita di ciascuno, ma ci assicura che Dio ci sarà sempre vicino, non lascerà che la nostra esistenza vada perduta.

Contemporaneamente al gesto dell'imposizione della mano, viene tracciato il segno di croce sulla fronte del cresimando ungendola con il sacro Crisma, un olio aromatico che viene consacrato dal Vescovo nella celebrazione mattutina del Giovedì Santo. Per la Diocesi di Roma il Crisma è consacrato dal Papa, in quanto Vescovo di Roma. I nostri ragazzi e le nostre ragazze vengono, dunque, unti con il Crisma consacrato da Leone XIV lo scorso Giovedì Santo. Nel momento della "crismazione" il Vescovo dice: «*Ricevi il sigillo dello Spirito Santo che ti è dato in dono*». Questo è il momento centrale della liturgia del sacramento. Il cresimando è posto sotto il sigillo dello Spirito Santo con l'imposizione delle mani, il gesto dell'unzione con il Crisma e il segno di croce che accompagnerà tutta la sua vita di fede.

La Cresima, dunque, rappresenta l'inizio di un percorso di vita ed è, in un certo senso, anche un invito al nostro cuore e al nostro coraggio. Poiché chi ha ricevuto il dono dello Spirito Santo è chiamato nella propria vita, con le sue possibilità e la sua speciale singolarità, a rendere testimonianza di fede in Cristo risorto con le parole e le azioni⁶.

Concludo ritornando per un momento all'evento della Pentecoste con cui ho aperto questa riflessione. Nei racconti degli Atti, gli Apostoli, dopo aver ricevuto lo Spirito Santo «*cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi*»⁷. Questi brani ci parlano di un evento che apparentemente ha caratteristiche soprannaturali. In realtà ciò che ci viene comunicato è che il dono dello Spirito Santo, che viene conferito nella Cresima e che ci accompagna per tutta la vita, ci dà la possibilità di annunciare il Vangelo in una lingua universale: quella del cuore, che raggiunge ed è compresa da tutte le persone e che corrisponde alle attese e alle speranze di ciascuno.

La preghiera che come comunità cristiana possiamo rivolgere a Dio, allora, è che le nostre ragazze e i nostri ragazzi che hanno ricevuto la Cresima possano sempre parlare di Gesù al cuore delle persone, ed essere così «*sale della terra e luce del mondo*»⁸.

 *graziano romano*

⁶ Cfr. CONCILIO VATICANO II, cost. dogm. *Lumen Gentium*, 21 novembre 1964, n.11, in AAS 57 (1965), p.15.

⁷ At 2, 4. Si vedano anche le testimonianze di At 10, 44-46 e At 19, 1-7.

⁸ Cfr. Mt 5, 13-16.

27^a Domenica del Tempo Ordinario (Anno A)

Antifona d'ingresso

Tutte le cose sono in tuo potere e nessuno può opporsi alla tua volontà. Tu hai fatto il cielo e la terra e tutte le meraviglie che si trovano sotto il firmamento: tu sei il Signore di tutte le cose. (Cfr. Est 4, 17b-c)

Colletta

Dio onnipotente ed eterno, che esaudisci le preghiere del tuo popolo oltre ogni desiderio e ogni merito, effondi su di noi la tua misericordia: perdona ciò che la coscienza teme e aggiungi ciò che la preghiera non osa sperare. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

Padre giusto e misericordioso, che non abbandoni mai la tua Chiesa, vigna che la tua destra ha piantato, custodisci e proteggi ogni suo tralcio, perché, innestato in Cristo, vite vera, porti frutti buoni nel tempo e nell'eternità. Per il nostro Signore Gesù Cristo ...



PRIMA LETTURA (Is 5, 1-7)

La vigna del Signore degli eserciti è la casa d'Israele.

Dal libro del profeta Isaia.

Voglio cantare per il mio diletto il mio cantico d'amore per la sua vigna. Il mio diletto possedeva una vigna sopra un fertile colle. Egli l'aveva dissodata e sgombrata dai sassi e vi aveva piantato viti pregiate; in mezzo vi aveva costruito una torre e scavato anche un tino. Egli aspettò che producesse uva; essa produsse, invece, acini acerbi. E ora, abitanti di Gerusalemme e uomini di Giuda, siate voi giudici fra me e la mia vigna. Che cosa dovevo fare ancora alla mia vigna che io non abbia fatto? Perché, mentre attendevo che producesse uva, essa ha prodotto acini acerbi? Ora voglio farvi conoscere ciò che sto per fare alla mia vigna: toglierò la sua siepe e si trasformerà in pascolo; demolirò il suo muro di

cinta e verrà calpestata. La renderò un deserto, non sarà potata né vangata e vi cresceranno rovi e pruni; alle nubi comanderò di non mandarvi la pioggia. Ebbene, la vigna del Signore degli eserciti è la casa d'Israele; gli abitanti di Giuda sono la sua piantagione preferita. Egli si aspettava giustizia ed ecco spargimento di sangue, attendeva rettitudine ed ecco grida di oppressi. – **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 79*)

Rit: *La vigna del Signore è la casa d'Israele.*

Hai sradicato una vite dall'Egitto,
hai scacciato le genti e l'hai trapiantata.
Ha esteso i suoi tralci fino al mare,
arrivavano al fiume i suoi germogli. (*Rit.*)

Perché hai aperto brecce nella sua cinta
e ne fa vendemmia ogni passante?
La devasta il cinghiale del bosco
e vi pascolano le bestie della campagna. (*Rit.*)

Dio degli eserciti, ritorna!
Guarda dal cielo e vedi e visita questa vigna,
proteggi quello che la tua destra ha piantato,
il figlio dell'uomo che per te hai reso forte. (*Rit.*)

Da te mai più ci allontaneremo,
facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome.
Signore, Dio degli eserciti, fa' che ritorniamo,
fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi. (*Rit.*)

SECONDA LETTURA (*Fil 4, 6-9*)

Mettete in pratica queste cose e il Dio della pace sarà con voi.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippési.

Fratelli, non angustiatevi per nulla, ma in ogni circostanza fate presenti a Dio le vostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti. E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù. In conclusione, fratelli, quello che è vero, quello che è nobile, quello che è giusto, quello che è puro, quello che è amabile, quello che è onorato, ciò che è virtù e ciò che merita lode, questo sia oggetto dei vostri pensieri. Le cose che avete imparato, ricevuto, ascoltato e veduto in me, mettetele in pratica. E il Dio della pace sarà con voi! – **Parola di Dio.**



Canto al Vangelo (Cfr. Gv 15, 16)

Alleluia, Alleluia.

Io ho scelto voi, dice il Signore, perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga

Alleluia

VANGELO (Mt 21, 33-43)

Darà in affitto la vigna ad altri contadini

+ Dal Vangelo secondo Matteo.

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Ascoltate un'altra parabola: c'era un uomo, che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano. Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo. Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: «Avranno rispetto per mio figlio!». Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: «Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!». Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero. Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?». Gli risposero: «Quei malvagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo». E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture: «La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo; questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi»? Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti». – **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, presentiamo le nostre intenzioni a Dio onnipotente e, affidandoci all'intercessione di San Francesco, preghiamo per la Chiesa, per l'Italia e per il mondo intero.

Preghiamo insieme, dicendo: **Signore, guida e proteggi il tuo popolo.**

1. Per il Papa, i vescovi, i ministri ordinati, i consacrati e le consacrate: perché abbiano cura del popolo di Dio con amore e responsabilità e siano generosi nel servire Cristo. Preghiamo.

2. Per i responsabili delle Nazioni: perché siano sempre impegnati nella promozione della giustizia, del rispetto dei diritti umani e della libertà e siano messaggeri e costruttori di pace tra i popoli. Preghiamo.
3. Per le ragazze e i ragazzi del catechismo: perché con l'aiuto dei catechisti e delle famiglie possano conoscere Gesù come loro amico, che li accompagna e li sostiene nel cammino della vita. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: sostieni Signore le nostre vite affinché, sull'esempio di San Francesco, siano una testimonianza evangelica. Preghiamo.

C – Accogli o Padre le nostre preghiere, guida e sostieni i nostri passi fra le alterne vicende della vita, affinché possiamo rimanere sempre uniti in Cristo tuo Figlio che vive e regna nei secoli dei secoli.

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello
Piazza Salvatore Galgano, 100 - 00173 Roma

✠

Inizio del Ministero di Parroco
Don Claudio Fabbri
Solenne celebrazione Eucaristica
presieduta da S.E.R. Mons. Alessandro ZENOBBI

Domenica 11 ottobre 2026 ore 18:30

Tutta la Comunità è invitata a partecipare



Comunichiamo con gioia che Domenica 11 ottobre 2026, alle ore 18:30, S.E.R. Mons. Alessandro ZENOBBI, Vescovo Ausiliare per il Settore Est, presiederà la SANTA MESSA PER L'INIZIO DEL MINISTERO PASTORALE DI DON CLAUDIO con il rito di ingresso del nuovo Parroco. Siamo tutti invitati a partecipare e ad accompagnare Don Claudio con la preghiera, affidandolo all'intercessione della nostra Patrona Santa Maria Domenica Mazzarello. Con la forza dello Spirito Santo possa guidare i passi della Comunità che gli è stata affidata verso l'incontro con Cristo risorto.

Supplica alla Regina del SS. Rosario di Pompei.

✠ *Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.*

O Augusta Regina delle Vittorie, o Sovrana del Cielo e della Terra, al cui nome si rallegrano i cieli e tremano gli abissi, o Regina gloriosa del Rosario, noi devoti figli tuoi, raccolti nel tuo Tempio di Pompei, in questo giorno solenne, effondiamo gli affetti del nostro cuore e con confidenza di figli ti esprimiamo le nostre miserie.

Dal Trono di clemenza, dove siedi Regina, volgi, o Maria, il tuo sguardo pietoso su di noi, sulle nostre famiglie, sull'Italia, sull'Europa, sul mondo. Ti prenda compassione degli affanni e dei travagli che amareggiano la nostra vita. Vedi, o Madre, quanti pericoli nell'anima e nel corpo, quante calamità ed afflizioni ci costringono.

O Madre, implora per noi misericordia dal Tuo Figlio divino e vinci con la clemenza il cuore dei peccatori. Sono nostri fratelli e figli tuoi che costano sangue al dolce Gesù e contristano il tuo sensibilissimo Cuore. Mostrati a tutti quale sei, Regina di pace e di perdono.

Ave Maria

È vero che noi, per primi, benché tuoi figli, con i peccati torniamo a crocifiggere in cuor nostro Gesù e trafiggiamo nuovamente il tuo cuore.

Lo confessiamo: siamo meritevoli dei più aspri castighi, ma tu ricordati che sul Golgota, raccogliesti, col Sangue divino, il testamento del Redentore moribondo, che ti dichiarava Madre nostra, Madre dei peccatori.

Tu dunque, come Madre nostra, sei la nostra Avvocata, la nostra speranza. E noi, gementi, stendiamo a te le mani supplichevoli, gridando: Misericordia!

O Madre buona, abbi pietà di noi, delle anime nostre, delle nostre famiglie, dei nostri parenti, dei nostri amici, dei nostri defunti, soprattutto dei nostri nemici e di tanti che si dicono cristiani, eppur offendono il Cuore amabile del tuo Figliolo. Pietà oggi imploriamo per le Nazioni traviate, per tutta l'Europa, per tutto il mondo, perché pentito ritorni al tuo Cuore.

Misericordia per tutti, o Madre di Misericordia!

Ave Maria

Degnati benevolmente, o Maria, di esaudirci! Gesù ha riposto nelle tue mani tutti i tesori delle Sue grazie e delle Sue misericordie.

Tu siedi, coronata Regina, alla destra del tuo Figlio, splendente di gloria immortale su tutti i Cori degli Angeli. Tu distendi il tuo dominio per quanto sono distesi i cieli, e a te la terra e le creature tutte sono soggette. Tu sei l'onnipotente per grazia, tu dunque puoi aiutarci. Se tu non volessi aiutarci, perché figli ingrati ed immeritevoli della tua protezione, non sapremmo a chi rivolgerci. Il tuo cuore di Madre non permetterà di vedere noi, tuoi figli, perduti, Il Bambino che vediamo sulle tue ginocchia e la mistica Corona che miriamo nella tua mano, ci ispirano fiducia che saremo esauditi. E noi confidiamo pienamente in te, ci abbandoniamo come deboli figli tra le braccia della più tenera fra le madri, e, oggi stesso, da te aspettiamo le sospirate grazie.

Ave Maria

Chiediamo la benedizione a Maria

Un'ultima grazia noi ora ti chiediamo, o Regina, che non puoi negarci in questo giorno solennissimo. Concedi a tutti noi l'amore tuo costante ed in modo speciale la materna benedizione. Non ci staccheremo da te finché non ci avrai benedetti. Benedici, o Maria, in questo momento, il Sommo Pontefice. Agli antichi splendori della tua Corona, ai trionfi del tuo Rosario, onde sei chiamata Regina delle Vittorie, aggiungi ancor questo, o Madre: concedi il trionfo alla Religione e la pace alla Società umana. Benedici i nostri Vescovi, i Sacerdoti e particolarmente tutti coloro che zelano l'onore del tuo Santuario. Benedici infine tutti gli associati al tuo Tempio di Pompei e quanti coltivano e promuovono la devozione al Santo Rosario.

O Rosario benedetto di Maria, Catena dolce che ci rannodi a Dio, vincolo d'amore che ci unisci agli Angeli, torre di salvezza negli assalti dell'inferno, porto sicuro nel comune naufragio, noi non ti lasceremo mai più. Tu ci sarai conforto nell'ora di agonia, a te l'ultimo bacio della vita che si spegne.

E l'ultimo accento delle nostre labbra sarà il nome tuo soave, o Regina del Rosario di Pompei, o Madre nostra cara, o Rifugio dei peccatori, o Sovrana consolatrice dei mesti.

Sii ovunque benedetta, oggi e sempre, in terra ed in cielo.

Amen.

Salve Regina.

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 4 OTTOBRE 27^a DEL TEMPO ORDINARIO	Ore 10:00: <u>Celebrazione Santa Messa di inizio anno catechistico con tutti i gruppi della catechesi</u> Ore 11:30: <u>Incontro Genitori del 1° anno Comunioni con il Parroco</u> Ore 11:30: Catechesi Sarete Miei Testimoni 1, 2 e 3 (I, II e III Cresime) Ore 11:30: Catechesi Venite con Me (II Comunioni) Ore 18:30: <u>Celebrazione Santa Messa con il conferimento del Sacramento della Confermazione a ragazze e ragazzi della nostra Comunità Parrocchiale</u>
MARTEDÌ 6	Ore 16:45: Catechesi Venite con Me (II Comunioni)
MERCOLEDÌ 7	Ore 15:30: Gruppo "Madre Mazzarello" laboratorio di cucito
GIOVEDÌ 8	Dalle ore 09:30 alle ore 13:00 e dalle ore 16:30 alle ore 20:00 <u>Giornata dedicata all'Adorazione Eucaristica</u>
VENERDÌ 9	Ore 17:00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri Ore 19:30 Incontro Gruppo Giovani (fino alle ore 20:30)
DOMENICA 11 OTTOBRE 28^a DEL TEMPO ORDINARIO	Ore 10:15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 1, 2 e 3 (I, II e III Cresime) Ore 11:30 Catechesi Io sono con voi (I Comunioni) Ore 11:30: Catechesi Venite con Me (II Comunioni) Ore 18:30: S.E.R. Mons. Alessandro ZENOBBI, Vescovo Ausiliare della Diocesi di Roma per il Settore Est, presiede la Celebrazione Eucaristica per l'inizio del ministero pastorale di Don Claudio con il rito di ingresso del nuovo Parroco.

RESTIAMO IN CONTATTO		GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
 Indirizzo:	Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA		
 Telefono:	06.72.17.687		
 Fax:	06.72.17.308	DAL LUNEDÌ	08:30
 Email:	parrocchia.smdm@gmail.com	AL VENERDÌ	18:30
 Sito Internet:	www.santamariadomenicamazzearello.it	SABATO	08:30
 Instagram:	www.instagram.com/parrocchiasmdmazzearello		18.30
 Facebook:	https://www.facebook.com/Parrocchia-Santa-Maria-Domenica-Mazzearello	DOMENICA	10.00
<u>LA SEGRETERIA PARROCCHIALE</u> è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 16:30 alle ore 18:30			11.30
			18.30
		<u>CONFESSIONI:</u> <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	